



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
MESSINA

DELIBERAZIONE N. 1647/13 del 6 MAG. 2013

PROPOSTA N. _____ DEL _____

Direttore M.D. - NFPIA

Lele Salati
Direttore f.f. UOC Servizio di Psicologia

Luca de Gennaro
Responsabile UO Servizio Sociale Professionale

Il Responsabile del Procedimento

Luca de Gennaro

PUBBLICATA a norma di legge con decorrenza

12 MAG. 2013

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

ESECUTIVA il **6 MAG. 2013**

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

CONTROLLO ASSESSORATO REG.LE SANITA'

Inviata il _____ Prot. _____

Ricevuta il _____

Chiarimenti

Richiesti il _____ Prot. _____

Inviati il _____ Prot. _____

Ricevuti il _____

APPROVATA

il _____ Prot. _____

ANNULLATA

ESECUTIVA DECORRENZA TERMINI

il _____

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Oggetto: Adozione Protocollo Intraziendale relativo al percorso sanitario regionale di presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e/o abuso e delle loro famiglie (D.A. n°560 del 23/03/2012 - s.o. GURS n° 17 del 27.4.2012). Adempimento "Modello-tipo regionale di Protocollo Intraziendale".

L'anno 2013 il giorno sei del mese di maggio
in Messina nella sede amministrativa di Via La Farina n° 263.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DOTT. MANLIO MAGISTRI

Nominato con D.A. n. 01391 del 13/07/2012

Assistito dal Sig. CARMELO MANIACI
con funzioni di Segretario;

su proposta del Dirigente dell'Unità Operativa Complessa competente che, con la firma a margine del presente atto, ne attesta la piena legittimità nonché la correttezza formale e sostanziale,

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO il Piano Sanitario Regionale ~~“Piano della salute 2011 – 2013 – Decreto presidenziale del 18 luglio 2011 – Gazzetta Ufficiale Regione siciliana n°32, s.o. n°2, parte prima, 29 luglio 2011;~~

VISTO il D.P.R. 23 dicembre 2011 ~~“Approvazione del protocollo di intesa per l’integrazione del Sistema regionale socio-sanitario in Sicilia – Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n° 2, s.o., parte I del 13 gennaio 2012;~~

VISTO il DDS n°320 del 28 febbraio 2011 di costituzione del Coordinamento regionale sanitario per gli interventi di tutela del benessere psicofisico in età evolutiva – Co.R.Si.T.Ev - previsto tra le azioni del progetto “tutela benessere minori abusati”, composto da esperti delle Aziende Sanitarie Provinciali e da dirigenti dei servizi assessoriali interessati;

CONSIDERATO che tra i compiti attribuiti al “Co.R.Si.T.Ev” era prevista la stesura di specifiche linee guida regionali per gli interventi multidisciplinari di presa in carico, da parte dei servizi sanitari, dei minori vittime o a rischio di maltrattamento e/o abuso;

PRESO ATTO che la Regione Siciliana, Assessorato della salute, nell’ambito della propria programmazione in materia di tutela di minori, con Decreto del 23 Marzo 2012, ha emanato le “Linee guida della regione siciliana per la pianificazione degli interventi multidisciplinari dei servizi sanitari dedicati alla tutela dell’infanzia e alla presa in carico dei minori vittime o a rischio di violenza”;

VISTA la deliberazione dell’Azienda USL 5 di Messina n°3152 del 17. 09. 2003 avente per oggetto Protocollo d’intesa in materia di tutela dei minori nei casi di maltrattamento, sfruttamento e abuso sessuale;

VISTA la deliberazione dell’Azienda USL 5 di Messina n°4051 del 01. 12. 2004 avente per oggetto Protocollo d’intesa interistituzionale in materia di minori nei casi di maltrattamento e abuso sessuale, con approvazione del regolamento di attività della équipe specialistica aziendale;

VISTA la disposizione di servizio n° 39702 del 7.7.2008 relativa ai nuclei operativi per i rapporti con i Comuni e l’Autorità Giudiziaria;

CONSIDERATO che l’ASP di Messina interviene, nel proprio sistema di governo, adeguandosi ai modelli assistenziali indicati dai vigenti documenti di programmazione sanitaria, con specifico richiamo a quanto stabilito dal Piano Sanitario regionale “Piano della salute 2011 - 2013 e dalle Linee guida regionali per gli interventi multidisciplinari di presa in carico dei minori vittime o a rischio di maltrattamento e/o abuso;

CONSIDERATO che concorrono alla realizzazione delle menzionate linee guida le Strutture Aziendali: Dipartimento Materno Infantile, Modulo Dipartimentale N.P.I.A., U.O.C. di Psicologia e Unità Operativa di Servizio Sociale Professionale;

VISTO il protocollo Intraziendale relativo al percorso sanitario regionale di presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e/o abuso e delle loro famiglie;

PRESO ATTO che il Direttore del Modulo Dipartimentale N.P.I.A., il Direttore f.f. dell’U.O.C. di Psicologia ed il Responsabile dell’U.O. di Servizio Sociale Professionale propongono il presente provvedimento sottoscrivendolo, attestano che lo stesso, a seguito dell’istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo ed utile per il servizio pubblico ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall’art. 3 del DL. 23 ottobre 1996 come modificato dalla L. 20 dicembre 1996 n° 369;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore *Sanitario*, e rinunciando al parere del Direttore *Amministrativo* assente giustificato.

DELIBERA

Per le motivazioni descritte in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritte, di

ADOTTARE il protocollo Intraaziendale relativo al percorso sanitario regionale di presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e/o abuso e delle loro famiglie, allegato e parte integrante della presente delibera;

REVOCARE la precedente deliberazione dell'Azienda USL 5 di Messina n° 4051 del 01. 12. 2004 avente per oggetto Protocollo d'intesa interistituzionale in materia di minori nei casi di maltrattamento e abuso sessuale, con approvazione del regolamento di attività della équipe specialistica aziendale;

REVOCARE la precedente disposizione di servizio del Direttore Generale n° 39702 del 7.7.2008 che istituisce i nuclei operativi per i rapporti con i Comuni e l'Autorità Giudiziaria;

TRASMETTERE all'Assessorato della Salute, Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica, Area Interdipartimentale 2 (progettotutelaminori@regione.sicilia.it) il *format aziendale* e le conseguenti determinazioni poste in essere;

DICHIARARE il presente atto immediatamente esecutivo.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO


Dr. Salvatore Munafò

ASSISTENTE



IL DIRETTORE SANITARIO

Dr. Santo Conti

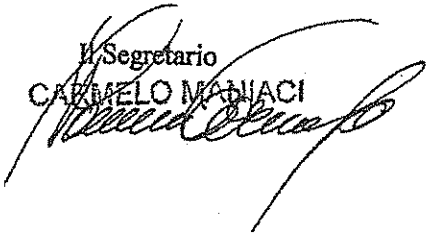


IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DR. MANLIO MAGISTRI



Il Segretario

CARMELO MANIACI





PROTOCOLLO INTRAZIENDALE

PREMESSO CHE

La Regione Siciliana, Assessorato della Salute, nell'ambito della propria programmazione in materia di tutela di minori, con Decreto del 23 Marzo 2012 (s.o.G.U.R.S.n.17 del 27-04-2012), ha emanato le "Linee guida della regione siciliana per la pianificazione degli interventi multidisciplinari dei servizi sanitari dedicati alla tutela dell'infanzia e alla presa in carico dei minori vittime o a rischio di violenza", intendendo così assicurare, in tutto il territorio regionale e, quindi, in ciascuna ASP, la buona efficacia dei processi di presa in carico dei minori e delle famiglie vittime o a rischio di violenza, il consolidamento delle buone prassi operative, il rispetto di precisi tempi di valutazione e l'applicazione del modello operativo multidimensionale bio-psicosociale,

L'ASP di Messina interviene, nel proprio sistema di governo, adeguandosi ai modelli assistenziali indicati dai vigenti documenti di programmazione sanitaria, con specifico richiamo a quanto stabilito dal Piano Sanitario regionale "Piano della salute 2011-2013", a beneficio del Servizio sanitario regionale e del territorio provinciale di competenza.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Le UU.OO. sanitarie e professionali preposte all'attività discendente dalle Linee Guida sono:

- NPI "DEDICATA" ALLA VALUTAZIONE E ALLA PRESA IN CARICO DEL MINORE VITTIMA O A RISCHIO DI VIOLENZA¹
- CENTRO PER LA VALUTAZIONE E LA PRESA IN CARICO DELLA FAMIGLIA "CVCF"²

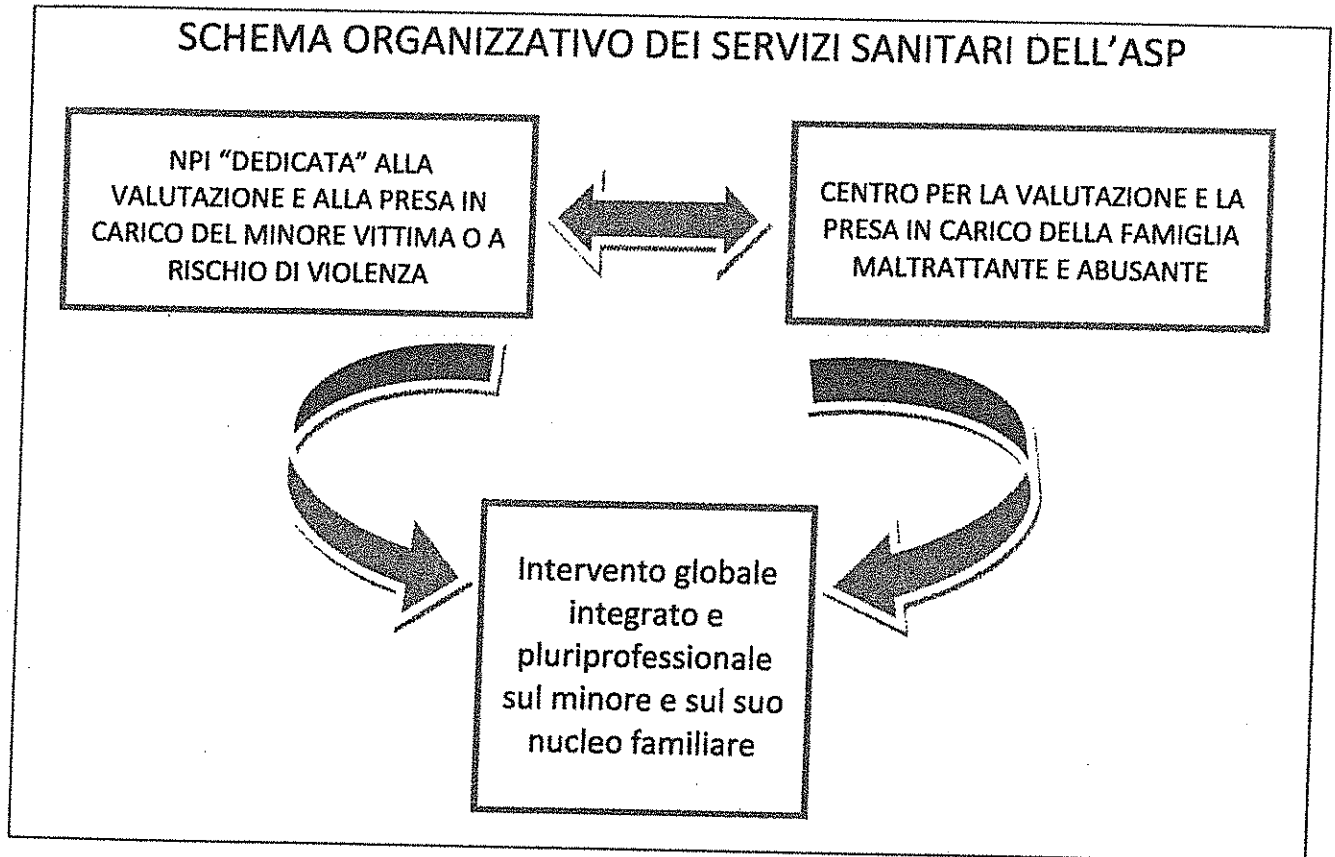
¹ - ² MODELLO ORGANIZZATIVO E FUNZIONE DEI SERVIZI SANITARI COINVOLTI - SCHEMA ORGANIZZATIVO DEI SERVIZI SANITARI DELL'ASP PREPOSTI AL TRATTAMENTO DEI MINORI VITTIME O A RISCHIO DI VIOLENZE - ("Linee Guida" D.A.23 marzo 2012 - Suppl.ord.G.U.R.S. n.17 del 27-04-2012)

di do grivani

Andr. Fil. M. muller

Concorrono alla realizzazione globale degli Interventi sul minore e sul nucleo familiare le seguenti Unità specialistiche professionali:

- UNITA' OPERATIVA DI PSICOLOGIA
- UNITA' OPERATIVA DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE



Oggetto del Protocollo

La finalità del presente protocollo è quella di creare un nuovo impianto di processo operativo degli interventi multidisciplinari dei servizi sanitari dedicati alla tutela dell'infanzia e alla presa in carico **dei minori vittime o a rischio di violenza**.

L'obiettivo è realizzare un funzionale coordinamento degli appositi servizi aziendali, specificando le singole competenze professionali e i tempi di realizzazione da assicurare sull'intero territorio regionale.

NPI "DEDICATA"

La NPI dedicata alla valutazione e alla presa in carico del minore vittima o a rischio di violenza sviluppa in prima istanza la valutazione del minore (*Area tematica 1-3 delle linee guida*).

L'intervento di valutazione del minore è condotto dall'intera équipe e coordinato dal Neuropsichiatra infantile che, in collaborazione con lo Psicologo, interviene anche su eventuali bisogni terapeutici che, di volta in volta, si rendono necessari.

Inoltre, gli Assistenti sociali presenti nella UONPI curano il reperimento di :

10/10/2011
d. no. Spadina
Aut. F. di S. em

- a) Informazioni sul minore rilevabili in altre strutture sanitarie (Neuropsichiatria Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'G. Martino', Pediatrie Ospedaliere, pediatri di base);
- b) Risorse presenti nel contesto di appartenenza utili a sostenere il processo riabilitativo e il recupero del minore.

**CENTRO PER LA VALUTAZIONE E LA PRESA IN CARICO DELLA FAMIGLIA
"CVCF"**

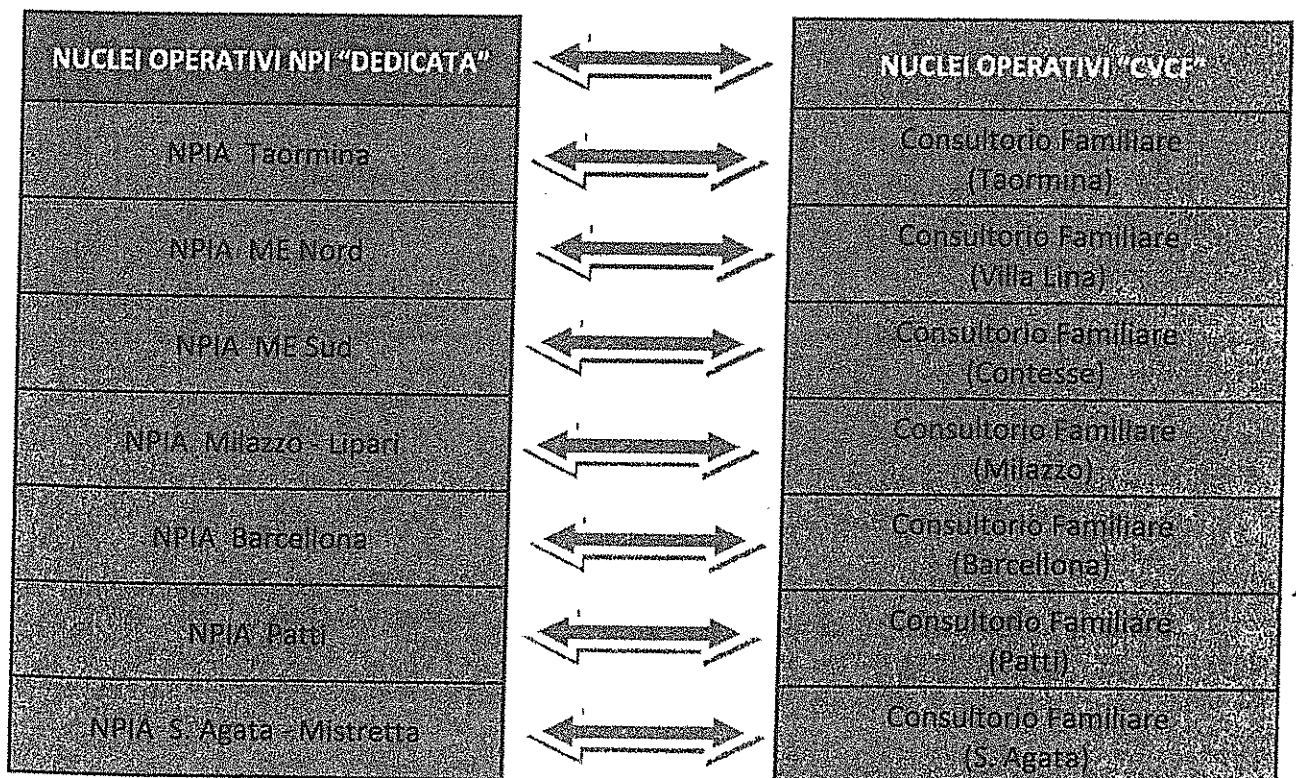
Il centro per la valutazione e la presa in carico della famiglia si occupa, specificatamente, di effettuare in prima istanza la valutazione delle relazioni di accudimento e dei legami affettivi protettivi – (*Area tematica 2 e 3 delle linee guida*).

L'intervento di valutazione della coppia genitoriale è effettuato in equipe che realizza anche gli eventuali atti terapeutici richiesti dal caso individuale. Gli Assistenti sociali presenti in tale modulo di intervento curano la valutazione del contesto di appartenenza- (*Area tematica 3 delle linee guida*) coordinandosi opportunamente con gli operatori degli enti locali. Gli Assistenti sociali del "CVCF" hanno il compito di reperire:

- a) informazioni rilevabili in altre strutture sanitarie (*Servizi di Psichiatria, SERT, Medici di base...*) utili a definire il contesto familiare del minore;
- b) risorse presenti nel contesto di appartenenza utili a sostenere il nucleo familiare.

SCHEMA ORGANIZZATIVO TERRITORIALE

Considerata l'estensione territoriale dell'ASP di Messina saranno attivati "nuclei operativi della NPI "DEDICATA" e del Centro per la Valutazione e la presa in Carico della Famiglia ("CVCF") secondo lo schema seguente:



di AO Spina
 A. G. G. G.

UNITA' OPERATIVA DI PSICOLOGIA

L'Unità operativa di Psicologia ha il compito, in raccordo con le Unità Operative di Educazione alla Salute, di implementare e coordinare interventi di prevenzione primaria, volti al sostegno della genitorialità responsabile, alla sessualità, alla manutenzione degli affetti alla educazione emotiva e al rispetto di sé e dell'altro, nonché formulare progetti utili a fare emergere le situazioni di abuso, maltrattamento e trascuratezza nei confronti delle persone minori di età.

L'unità operativa di psicologia interviene, inoltre, attuando percorsi di formazione e prevenzione orientati alla tutela degli operatori coinvolti nella presa in carico dei minori vittima o a rischio di abuso e maltrattamento.

UNITA' OPERATIVA DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

L'U.O. Servizio Sociale Professionale ha il compito, ricevuta la richiesta e/o il decreto di incarico dell'Autorità Giudiziaria (Procura Minorile, Procura Ordinaria, Tribunale per i Minorenni), di inoltrarli alla NPI 'dedicata' e al Centro per la Valutazione e la presa in Carico della Famiglia, garantendo l'avvio degli specifici percorsi di valutazione e la successiva attinente restituzione, in un tempo che tenga conto della situazione d'urgenza e comunque entro sei mesi dalla valutazione conclusiva del minore e del suo nucleo familiare.

Il Servizio Sociale Professionale effettua, contestualmente, il monitoraggio quantitativo del flusso degli interventi, evitando dispersioni, consentendo l'attivazione dei servizi individuati dalle linee guida per il processo di presa in carico del minore e del suo nucleo familiare, secondo una logica di competenza territoriale.

L'U.O. di Servizio Sociale Professionale, inoltre, alimenta il flusso per il monitoraggio quantitativo delle situazioni prese in carico e qualitativo delle prassi operative adottate costituendo, quindi, un sistema di feedback operativo.

Si conviene altresì che

La NPI e il "CVCF" operano in assoluta cooperazione e sincronia prevedendo almeno:

- a) un incontro iniziale, ad arrivo del decreto, per progettare operativamente la valutazione;
- b) un incontro in itinere, per valutare eventuali problematiche nell'attuazione dell'intervento e operare un processo di verifica sullo stesso;
- c) un incontro finale, per la definizione e il componimento della relazione da inviare all'autorità giudiziaria che risulterà quindi composta da moduli composti che definiscono le tre aree di valutazione previste dalle linee guida, nonché una parte finale comune il cui contenuto definisce di un eventuale progetto di presa in carico.

-(Area tematica 4 delle linee guida).

Gli assistenti sociali presenti nelle UONPI e gli assistenti sociali presenti nel CVCF definiscono e organizzano i momenti di contatto tra i due moduli, facilitando la condivisione operativa e il sincronico e armonico procedere dell'intero intervento. L'intervento dei due moduli, infatti, è pensato assolutamente coeso in un unico progetto che si articola in due dimensioni definibili per competenza e per esigenze operative.

L'U.O. Servizio Sociale Professionale della Azienda Sanitaria ricevuta la relazione entro un tempo di sei mesi la inoltrerà al Tribunale per i Minorenni.

La NPI e il CVCF, di concerto e secondo le loro specifiche competenze, sono chiamate a condurre il processo terapeutico sostenendo la possibilità che tutti i soggetti coinvolti nell'esperienza traumatica possano evolvere elaborando gli eventi esperiti così da poterli integrare nel fluire del proprio percorso narrativo.

La NPI e il CVCF procedono nel percorso terapeutico secondo le prospettive prognostiche rilevate durante il percorso di valutazione e secondo quanto previsto dalle Linee guida. Gli interventi terapeutici devono sempre prevedere la realizzazione di periodici momenti di verifica, confronto degli operatori e follow – up, così da rimanere ancorati al divenire delle esigenze riparative del minore e del suo contesto affettivo.

L'intervento sanitario ha finalità esclusivamente terapeutiche ma va comunque pensato e definito all'interno del processo di tutela coordinato e condotto dall'Autorità Giudiziaria. Gli interventi progettati e portati avanti devono essere comunque sostenuti ed attivati a seguito delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria e quindi in maniera coerente con le stesse. Le azioni previste nel presente documento devono prevedere il coordinamento con interventi interaziendali e interistituzionali formalizzati da appositi protocolli per rendere armonico un unico processo di intervento sul minore presunta vittima e sulla sua famiglia.

Le presenti procedure sono finalizzate alla creazione di un circolo virtuoso in cui il Tribunale per i Minorenni e i servizi sanitari operino di concerto supportando, ciascuno secondo le loro specifiche funzioni e il loro specifico mandato istituzionale, l'intervento sul minore presunta vittima e sul suo nucleo familiare con il fine ultimo di garantire efficacia e tempestività nel processo di recupero terapeutico.

L'Azienda si impegna a supportare l'intero processo di intervento con:

- a. interventi formativi finalizzati anche al confronto delle prassi operative realizzate nelle singole realtà dei servizi;
- b. azioni di supervisione per gruppi pluriprofessionali ma omogenei per territorio.



Manuale del Tribunale per i Minorenni

Ass. - G. L.